

Tra gli applausi di 30 mila persone convenute allo Stadio Ruffini

# Grande parata delle Guardie di PS uno spettacolo ardito e pittoresco

Il ministro Scelba ha appuntato sulla bandiera del Corpo la terza medaglia d'oro al valor civile - Un telegramma del Capo dello Stato - Entusiasmanti evoluzioni, coreografie suggestive, saggi d'abilità e bravura con moto e cani-poliziotto



L'on. Scelba appunta sulla bandiera la medaglia d'oro

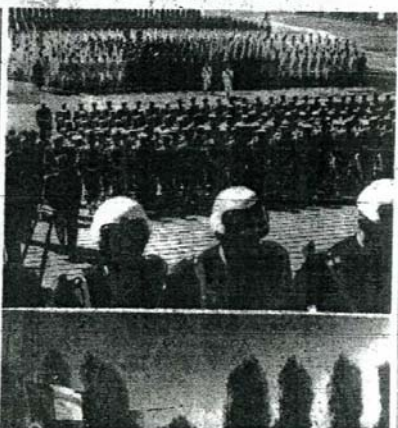
Il Corpo guardie di P. S. ha festeggiato ieri il 100° anniversario della sua fondazione ed è venuto a festeggiarlo qui, a Torino, dove è nato già con questa denominazione l'11 luglio del-1852 per decreto del ministro D'Azeglio. Le guardie di pubblica sicurezza traggono origine dalla risorgimentale Guardia nazionale, forza armata destinata, secondo le patenti istitutive, a «secondare l'esercito nella difesa delle frontiere delle coste marittime, assicurare l'integrità e l'indipendenza del territorio, difendere i diritti consacrati nello Stato, mantenere l'obbedienza alle leggi, conservare o ristabilire l'ordine e la tranquillità pubblica».

Per questa festa della Polizia, celebrata a Torino nel quadro delle ricorrenze centenarie, il Presidente della Repubblica aveva inviato un caloroso telegramma, che è stato letto ieri mattina dal ministro dell'Interno on. Scelba davanti ai tremila uomini schierati nello stadio del Parco Ruffini, ed alle oltre 30 mila persone che dagli spalti del campo, hanno assistito alla ce-

rimonia. «Nel salutare gli appartenenti tutti alla polizia convenuti a Torino per il centenario del 100° anniversario fondazione del Corpo — dice il telegramma dell'on. Gronchi — so di poter affermare che la nazione, apprezzando i servizi resi dalla polizia alle istituzioni dello Stato e al retto ordinamento della vita civile, ripone sicura fiducia nel tradizionale spirito di dedizione ai doveri di tutti i suoi componenti».

Anche il capo della Polizia, prefetto Angelo Vicari ha diretto agli ufficiali, sottufficiali, appuntati, guardie e allievi guardie un ordine del giorno nel quale, elevando il pensiero ai caduti, afferma che «la consapevolezza del dovere è dempiuto con assoluta lealtà, l'apprezzamento del Paese per la vostra opera di cui è testimone la nuova medaglia d'oro al valor civile che viene oggi appuntata sulla bandiera del Corpo, debbono rendervi giustamente fieri della vostra missione a difesa delle civili libertà e degli ordinamenti democratici».

All'inizio della cerimonia on. Scelba ha appuntato sulla bandiera del Corpo la meda-



Due momenti della manifestazione: la sfilata dei battaglioni in armi ed evoluzioni di motociclisti sul «ponte umano»

La spettacolare esibizione delle Guardie di P. S. conclusa da uno squadrone a cavallo che ha reso gli onori al ministro ed alle autorità, ha voluto essere soprattutto un omaggio a Torino, città del centenario. È sul ponte umano di cui abbiamo detto, sul mosaico degli scudi, ora composte la frase, incoronata dal tricolore, «Torino-Italia '61».

La Gazzetta del Popolo  
9/10/1961

glia d'oro al valor civile, conferita con questa motivazione: «Nel corso di 267 interventi il Corpo delle Guardie di P. S. ha mantenuto fede alle sue più nobili tradizioni, meritava ancora una volta la pubblica riconoscenza, prodigandosi con i suoi militari nel sottrarre alle insidie del mare centinaia di vite umane. Ben 400 salvataggi, compiuti in circostanze di grave pericolo, sono la rinovata testimonianza dello spirito di sacrificio e del valore delle Guardie di P. S. in un'opera di profondo contenuto umano e di elevato civismo. (Estate 1960)». Da ieri quindi la bandiera della P. S. è fregiata di tre medaglie d'oro e una d'argento al Valor civile, due di bronzo al Valor militare e due medaglie d'oro di benemerita.

Il ministro Scelba era giunto al parco Ruffini accompagnato dal sottosegretario Delle Fave e dal prefetto dottor Saporiti. Scortato dai dott. Vicari e dal ten. gen. Galli, egli ha passato in rassegna i sei battaglioni di formazione che comprendono tutte le specialità del Corpo: polizia ordinaria, stradale, ferroviaria, di frontiera terrestre marittima ed aerea, forze celeri e mobili, sciatori, alpini, rocciatori, atleti e sommozzatori. Quindi è salito sul palco dove erano ad attendere le più alte personalità: i rappresentanti del Senato e della Camera, i sottosegretari alla Difesa, alla Presidenza, ai Trasporti, alle Telecomunicazioni, l'avv. Picella segretario generale dello Stato, i Giudici della Corte Costituzionale prof. Jaeger e prof. Casanovi, i comandanti generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e dell'Aeronautica e le autorità civili, politiche e militari.

A ricevere gli invitati erano il questore dott. Caputo, i funzionari di polizia della nostra città.

Appuntata la medaglia sulla bandiera, ha avuto inizio il

saggio ginnico sportivo e di addestramento che ha suscitato ammirazione negli oltre tremila spettatori. Era una magnifica mattinata di sole ed i colori delle divise, delle magliette, delle bandiere, formavano un quadro stupendo. Comandati e colpi di fischietto e seguendo la cadenza impartita dalla banda musicale, gli agenti hanno eseguito esercizi che non sono stati soltanto una semplice coreografia, ma hanno voluto dimostrare che l'addestramento sottintende un'armonica intesa ed un'approfondita educazione collettiva.

Lo ha dimostrato soprattutto l'ultimo saggio di addestramento formale a piedi eseguito da un battaglione in armi i cui uomini, entrati in campo alle note di «Suoni la tromba» hanno volteggiato per circa mezz'ora componendosi e scomponendosi in un'infinità di figure, mentre la banda diretta dal maestro Fuselli, eseguiva successivamente canzoni del Risorgimento e della grande guerra. L'ultima figura, la Stella d'Italia, è stata composta mentre la banda intonava «Per le vie e per le piazze di Trieste» contemporaneamente sono stati liberati centinaia di colombe, i rocciatori che hanno volteggiato sul cielo del campo.

Inutile dire che gli applausi sono scoppiati a valanga e non solo per questo esercizio. I cani-

poliziotto dell'allenamento di Nettuno hanno dato prova della loro abilità in un finto attacco e banditi. Un entusiasmante saggio è stato quello eseguito con le bandiere da 216 atleti che sono scesi in campo di corsa al veloce suono di «Guerra guerra». In apertura della manifestazione essi, sollevando sulla propria testa degli scudi di legno, avevano costituito un ponte lungo un centinaio di metri sul quale è passato a velocità vertiginosa un reparto della Stradale.

TEMPERATURA	
MASSIMA	+ 16,5
MINIMA	+ 8
MEDIA	+ 12,3
Pressione 732,8 umidità 67 per cento. Vento da ovest debole. cielo da quasi sereno a poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +22,8; minima +5; media +12,6.	